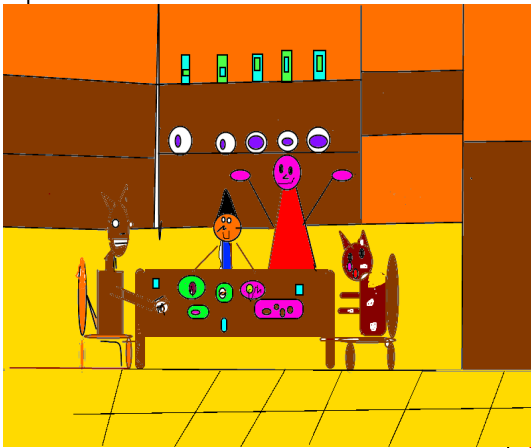


IDEE ED IMMAGIN...AZIONI



**Piccolo,
Infinito
Naso,
Orecchie
Che
Crescono,
Hai
Indovinato
Ora?**

DAGLI ALUNNI DI QUARTA

L' osteria del gambero rosso

Appariva come una casa normale dipinta di rosso e bianco, con molte finestre. Sulla facciata dell' edificio c'era un' insegna con scritto "Osteria del gambero rosso". Entrando dal portone di legno stagionato si vedeva il salone ampio, spazioso e luminoso. L'osteria era arredata con tavoli e sedie di legno; i tavoli avevano tovaglie a quadretti rossi e bianchi. Su una parete della sala c' era appesa una lavagna con scritto: " Oggi il cuoco ha preparato"...

Triglie con salsa

Trippa alla parmigiana

Lepre dolce

Lepre forte

Pollastre ingrassate

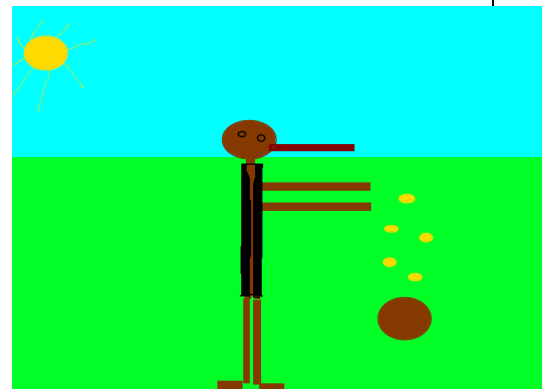
Appesi alle pareti c'erano trofei di caccia cioè teste di animali imbalsamati: volpi, cervi, orsi e uccelli. In un angolo del salone c' era un enorme camino con il fuoco acceso e un' asta di ferro con conficcati dei polli. In fondo al salone dell'osteria si apriva una grande cucina; in mezzo c'era un tavolone pieno di pentole, mestoli, tegami e posate. In un angolo in una pentola bolliva la minestra.



Il gatto e la volpe vi suggeriscono:

ISTRUZIONI PER FARE SOLDI

- 1 Trovare un citrullo con le monete d'oro.
- 2 Convincerlo che le monete possono crescere dagli alberi.
- 3 Portarlo al Campo dei Miracoli.
- 4 Fare una buca.
- 5 Fargli mettere le monete nella buca.
- 6 Chiudere la buca.
- 7 Allontanare il citrullo con una scusa, per esempio di andare alla fontana a prendere l' acqua per innaffiare.
- 8 Disseppellire le monete.
- 9 Prendere le monete e scappare a gambe levate.

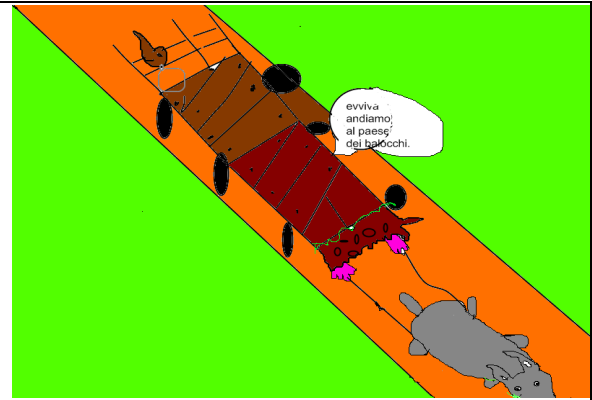


Il carrozzone dell'omino.

Il carrozzone era molto grande, costruito con legno ed era verniciato con i colori dell'arcobaleno. L'omino che lo guidava era basso e pelato e si vestiva con stracci trovati nei cassonetti. Il carro procedeva lentamente ed era trainato da un paio di asinelli. Mentre andava, il carrozzone dondolava forte perché aveva una ruota bucata. I bambini che erano all'interno del carro buttavano fuori dalla finestra dei pezzi di vetro appuntiti trovati lì dentro: era così che la ruota si era bucata. Altri ragazzi rincorrevano il carro perché con tutte quelle buche non riuscivano a stare in equilibrio. Tutti gridavano: "Evviva, evviva, evviva! Andiamo al paese dei balocchi!" I ragazzi dalla contentezza si facevano scherzi, rompevano pezzi del carro e se li buttavano addosso a vicenda, si spingevano fuori dai finestrini. Alcuni cadevano e si mettevano a rincorrere il carrozzone. Quando il carro si fermava per far salire un altro ragazzo tutti lo salutavano gridando, fischiavano e applaudivano.

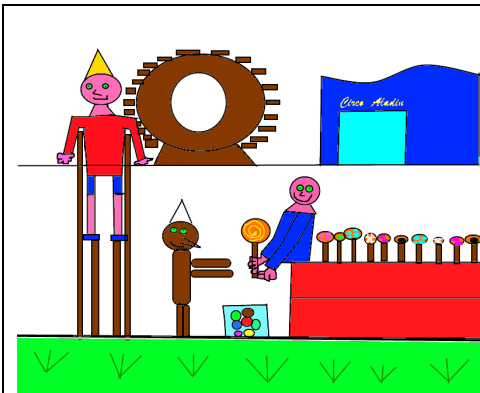
Nel carro c'era un caos terribile perché tutti i bambini erano eccitatissimi per la contentezza di andare nel

PAESE DEI BALOCCHI!



La casa della fata

La casa della fata era una villetta azzurra con il tetto a cono turchese con grandi stelle dorate. Dal camino usciva un fumo azzurro e brillante che svolazzava come un velo. Davanti alla casa c'era un prato fiorito con occhi di Madonna e nontiscordardime. Dietro la casa c'era un laghetto con acque calme e di color azzurro trasparente che brillavano sotto la luce del sole. Entrando dalla porticina si trovava un salone grandissimo e luminoso con grandi finestroni da cui si vedeva il lago. Sul soffitto brillavano enormi lampadari di cristallo. Nel salone erano disposti grandi divani rosa dall'aspetto soffice come quello delle nuvolette. Il pavimento era rivestito da un tappeto candido come la neve e così soffice che camminandoci sopra sembrava di volare. Sul tavolino color madreperla erano appoggiati gli strumenti della fata: la bacchetta magica azzurra con un velo più chiaro in cima, il suo cappello a cono ricoperto da stelle, un libro su cui la fata poteva vedere il passato, il presente e il futuro. In mezzo al salone da una fontanella sgorgava un'acqua fatata che quando toccava terra si trasformava in polvere dorata. Questa polvere volando fuori dalle finestre luccicava ed emanava un profumo buonissimo di dolcetti appena sfornati e di cioccolata calda.



Il bosco degli assassini

Il bosco è tutto buio e si sentono i lupi che ululano alla luna piena, a volte oscurata da nuvoloni neri che passano veloci nel cielo. Quando qualche uccello vola, si vedono ombre strane e paurose e si sente il battito delle ali che terrorizza. Tuoni spettrali scoppiano nella notte, nel cielo si vedono i lampi. Sugli alberi ci sono animali che si muovono tra le foglie che frusciano e fanno spavento; ci sono gufi con occhi gialli e fosforescenti, picchi che bucano gli alberi, scoiattoli scuri che saltano da un albero all'altro.

Un luogo da brividi!

